

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, la Croce Rossa Internazionale e le organizzazioni di tutela dei diritti umani e di assistenza ai rifugiati e alle vittime di guerra confermano concordemente che la guerra in Iraq può provocare una « catastrofe umanitaria » con una previsione di un consistentissimo numero di sfollati e profughi in fuga dal territorio iracheno;

la maggior parte dell'esodo dall'Iraq riguarda prevalentemente i Paesi vicini e, in particolare Iran, Turchia e Giordania, tuttavia è prevedibile che parte di tale esodo si dirigerà verso l'Europa —:

se il Governo abbia predisposto un piano nazionale di emergenza per l'accoglienza dei profughi di guerra e se siano stati istituiti tavoli di coordinamento degli interventi tra le istituzioni nazionali e locali, gli enti e gli organismi umanitari;

se siano state impartite istruzioni alle autorità consolari italiane in Iran, Giordania, Siria e Turchia per affrontare con l'urgenza necessaria eventuali richieste di protezione umanitaria e/o asilo politico;

se si intenda applicare l'articolo 20 del decreto legislativo n. 286 del 1998 (misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali), affinché per tutta la durata del conflitto e del dopoguerra in Iraq, sia attribuito ai cittadini iracheni in fuga un permesso di soggiorno temporaneo e rinnovabile per motivi di protezione umanitaria, abilitante al lavoro e al ricon-

giungimento familiare, senza pregiudizio per l'eventuale richiesta di asilo politico in Italia o in altri Paesi;

se si ritenga altresì di applicare l'articolo 20 del decreto legislativo n. 286 del 1998 ai cittadini di etnia curda, provenienti da altri paesi dell'area ed in particolare dalla Turchia.

(2-00713) « Montecchi, Angioni, Battaglia, Bellillo, Bersani, Bettini, Boato, Bonito, Borrelli, Bova, Carboni, Castagnetti, Chianale, Chiti, Cima, D'Alema, Giordano, Lucà, Magnolfi, Maran, Raffaella Mariani, Mariotti, Maurandi, Nigra, Ottone, Pistone, Quartiani, Rava, Rossiello, Michele Ventura, Vigni, Abbondanzieri, Amici, Bogi, Bressa, Capitelli, Maura Cossutta, Folena, Fumagalli, Grignaffini, Innocenti, Leoni, Lolli, Lucidi, Mascia, Melandri, Mussi, Olivieri, Panattoni, Preda, Sabbatini, Spini, Zanella, Zani, Zanotti ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, GRANDI, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa legislatura, allo scopo di assicurare l'effettiva imparzialità e terzietà dei giudici tributari, sono state emanate specifiche disposizioni per rendere incompatibile con la funzione giurisdizionale lo svolgimento dell'attività di consulenza tributaria;

con l'articolo 31, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e con l'articolo 84, comma 1, della legge 21

novembre 2000, n. 342, è stato modificato l'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, stabilendo che a decorrere dal 1° ottobre 2002, non possono essere componenti delle commissioni tributarie coloro che in qualsiasi forma, anche se in modo saltuario o accessorio ad altra prestazione, esercitano la consulenza tributaria ovvero l'assistenza o la rappresentanza di contribuenti nei rapporti con l'amministrazione finanziaria o nelle controversie di carattere tributario;

sulla base di tali nuove disposizioni il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria ha avviato un certo numero di procedimenti di verifica delle situazioni di incompatibilità, pronunciando in molti casi la decadenza dalle funzioni;

l'opera svolta dal Consiglio di presidenza è tuttavia lungi dall'essere stata completata ed, al contrario, nella nuova legislatura sembra essersi arrestata;

si ha infatti notizia di numerose e gravi situazioni di incompatibilità non perseguite, nonostante l'evidenza, dal cessato Consiglio di presidenza, fra cui uno a Caserta (un giudice tributario che svolge attività di consulenza fiscale sia in proprio sia attraverso il figlio e la nuora, entrambi commercialisti) e uno a Bologna (un giudice tributario, ora addirittura eletto componente del nuovo Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, che svolge attività di consulenza fiscale in studio associato con la moglie, tranquillamente pubblicizzato nell'elenco telefonico cittadino);

le predette situazioni, già in sé gravi, rappresentano peraltro soltanto alcuni dei numerosi casi di incompatibilità di cui si ha notizia —:

se, in virtù del potere di alta sorveglianza riconosciuto al Presidente del Consiglio ai sensi dell'articolo 29 del citato decreto legislativo n. 542 del 1992, non ritenga di sollecitare il Consiglio di presidenza e le commissioni tributarie a proseguire nei procedimenti di verifica delle situazioni di incompatibilità. (5-01859)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il porto di Gioia Tauro nel 2002 ha raggiunto il primato nella movimentazione dei *containers*, superando i tre milioni di teus;

da ricorrenti ultime notizie di stampa si apprende che la Contship starebbe per dirottare sul porto di Cagliari il traffico della compagnia di navigazione « P&O Nedlloyds » e delle sue navi che sono le più grandi del mondo;

la grave decisione sarebbe addebitabile sia alla mancata creazione delle nuove infrastrutture necessarie all'espansione sia alla mancata istituzione della tanto richiesta « zona franca »;

di fatto appare inconcepibile il silenzio che è calato sul porto di Gioia Tauro e sulle sue potenzialità utili allo sviluppo economico del territorio calabrese;

il Governo ha accolto, fin dall'approvazione della legge finanziaria 2002 un ordine del giorno, a firma dell'interrogante, per la istituzione della zona franca nel porto di Gioia Tauro;

i precedenti Governi hanno definito ben quattro zone franche in Sardegna, penalizzando così il porto di Gioia Tauro;

il Consiglio regionale della Calabria ha approvato, all'unanimità, una legge relativa all'istituzione di una zona franca in quell'area;

l'istituzione della zona franca costituirebbe una vera inversione di rotta del superato intervento straordinario, dotando la Calabria di uno strumento capace di creare sviluppo in sinergia con attività portuali e di *transphiment* —:

se non ritengano di dover adottare le iniziative di competenza statale necessarie al fine di istituire al più presto una « zona

franca » nell'area di Gioia Tauro (dando così seguito ad un preciso impegno assunto dal Governo con l'accoglimento dell'ordine del giorno nel dicembre 2001);

se non ritenga opportuno convocare tempestivamente un tavolo di trattativa con le parti interessate affinché la Contship sia scoraggiata dal dirottare la compagnia di navigazione « P&O » verso altri porti. (4-05986)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il progressivo favorevole evolversi degli eventi militari in Iraq sta producendo, presso l'opinione pubblica degli Stati Uniti d'America, un pericoloso fenomeno di « galvanizzazione » generale;

sembra che si stia delineando un forte consenso all'ipotesi di ulteriori conflitti nella stessa area mediorientale;

a seguito di talune posizioni assunte da autorevoli membri della Casa Bianca, cinquanta americani su cento sarebbero disponibili ad accettare l'ipotesi di un attacco armato contro l'Iran e quarantadue su cento sarebbero favorevoli all'invasione della Siria (cfr. *Il Giornale* di domenica 6 aprile 2003, alla pagina 9);

sorge inevitabile il timore che sia in corso una preparazione dell'opinione pubblica a fatti esecutivi di una politica complessiva dell'area mediorientale caratterizzata da una presenza armata degli Stati Uniti d'America e dalla creazione di Stati a « sovranità limitata », con l'evidente intendimento di mantenere il controllo complessivo della zona petrolifera più importante del pianeta;

se così fosse, ci si troverebbe al cospetto, come peraltro è già stato evidenziato da numerosi politologi, di una nuova

dottrina finalizzata alla realizzazione di un neo-imperialismo difficilmente compatibile con i principi ispiratori della Carta delle Nazioni Unite, oltre al rischio di una possibile moltiplicazione dei rischi militari con una sorta di ufficializzazione del diritto di utilizzare la forza delle armi per imporre regimi amici o per deporre regimi ritenuti non amici —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano per indurre il Governo alleato degli Stati Uniti d'America a non perseguire tentazioni egemoniche nell'area mediorientale e soprattutto a non perseguire ipotesi di avvio di nuovi conflitti militari nei confronti di Iran e di Siria. (3-02162)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mentre la guerra contro l'Iraq sembra stia evolvendosi in guisa decisamente favorevole alle truppe anglo-americane, sempre maggior rilievo assumono le discussioni relative alle ipotesi di ricostruzione dell'Iraq medesimo;

in particolare si discute in ordine al ruolo che, nella ricostruzione, dovranno assumere le potenze che hanno assunto l'iniziativa militare ovvero dell'intervento, nella fase ricostruttiva, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

il consigliere di Bush per la sicurezza nazionale Condoleeza Rice, intervenendo sull'argomento, ha con forza sostenuto che la ricostruzione competerà a Stati Uniti e Gran Bretagna che « hanno dato la vita e il sangue per liberare il Paese di Saddam », precisando altresì che il ruolo dell'Onu non potrà essere centrale (cfr. *Il Giornale* di domenica 6 aprile 2003 alla pagina 1);

sul punto, com'è noto, vi sono interpretazioni conflittuali anche fra i più